



3611/57015

Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale
DIREZIONE GENERALE PER LA PROMOZIONE DEL SISTEMA PAESE

**DETERMINA A CONTRARRE
IL CAPO DELL'UFFICIO I**

VISTO il R.D. 18 novembre 1923, n. 2440 e s.m.i., recante "Nuove disposizioni sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato";

VISTO il R.D. 23 maggio 1924, n. 827 e s.m.i., recante "Regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato";

VISTO il D.P.R. 5 gennaio 1967, n. 18, recante "Ordinamento dell'Amministrazione degli Affari Esteri";

VISTO il D.P.R. 20 aprile 1994, n. 367 e s.m.i., con il quale è stato approvato il "Regolamento recante semplificazione e accelerazione delle procedure di spesa e contabili";

VISTO il D.Lgs. 7 agosto 1997, n. 279 e s.m.i., recante "Individuazione delle unità previsionali di base del bilancio dello Stato, riordino del sistema di tesoreria unica e ristrutturazione del rendiconto generale dello Stato";

VISTO il D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 e s.m.i., recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" e s.m.i.;

VISTA la Legge 31 dicembre 2009, n. 196 e s.m.i., recante "Legge di contabilità e finanza pubblica";

VISTO il D.Lgs. 12 maggio 2016, n. 90 e s.m.i., recante "Completamento della riforma della struttura del bilancio dello Stato, in attuazione dell'art. 40, comma 1, della legge 31 dicembre 2009, n. 196";

VISTO il D.Lgs. 12 maggio 2016, n. 93 e s.m.i., recante "Riordino della disciplina per la gestione del bilancio e il potenziamento della funzione del bilancio di cassa, in attuazione dell'articolo 42, comma 1, della legge 31 dicembre 2009, n. 196";

VISTO il D.Lgs. 30 giugno 2011, n. 123 e s.m.i. recante "Riforma dei controlli di regolarità amministrativa e contabile e potenziamento dell'attività di analisi e valutazione della spesa, a norma dell'articolo 49 della legge 31 dicembre 2009, n. 196";

VISTO il D.P.R. 19 maggio 2010, n. 95, recante norme sulla "Riorganizzazione del Ministero degli affari esteri, a norma dell'articolo 74 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla Legge 6 agosto 2008, n. 133", novellato dal D.P.R. 29 dicembre 2016, n. 260 recante il "Regolamento di attuazione dell'articolo 20 della legge 11 agosto 2014, n. 125, nonché' altre modifiche all'organizzazione e ai posti di funzione di livello dirigenziale del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale";

VISTO il Decreto del Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale del 3 febbraio 2017, n. 233, registrato alla Corte dei Conti il 7 febbraio 2017 (n. reg. 4508), recante la disciplina delle articolazioni interne, distinte in unità e uffici, delle strutture di primo livello dell'Amministrazione centrale, in conformità a quanto disposto dal citato D.P.R. 19 maggio 2010, n. 95 e s.m.i.;

VISTA la Legge 30 dicembre 2018, n. 145 e s.m.i., con la quale è stato approvato il "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021";

VISTO il Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 31 dicembre 2018, pubblicato sulla G.U. n. 302 del 31 dicembre 2018, supplemento ordinario n. 63, con il quale è stata effettuata la ripartizione in capitoli delle Unità di voto parlamentare relative al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e per il triennio 2019-2021;

VISTO il D.P.R. 8 gennaio 2016, n. 8, registrato presso la Corte dei Conti in data 28 gennaio 2016 (reg.ne n. 245), con il quale il Min. Plen. Vincenzo De Luca è stato nominato Direttore Generale per la Promozione del Sistema Paese;

VISTA la Direttiva dell'On. Ministro per l'anno 2019 del 9 gennaio 2019, n. 1201/066, registrata presso la Corte dei Conti in data 4 febbraio 2019 (reg.ne n. 1-376);

VISTO il Decreto del Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale del 17 gennaio 2019, n. 5120/1/bis, con il quale è stata effettuata, per l'annualità 2019, l'attribuzione ai Dirigenti Generali titolari dei Centri di Responsabilità delle risorse finanziarie, nonché di quelle umane e materiali per quanto risultante dagli atti e dalle scritture inventariali dell'amministrazione;

VISTO il Decreto del 21 gennaio 2019, n. 2501, con il quale il Direttore Generale della Promozione Sistema Paese ha attribuito, per l'annualità 2019, le risorse finanziarie agli Uffici e i correlati poteri di spesa ai Capi degli Uffici di livello dirigenziale per l'annualità 2019;

VISTO il Decreto del 7 ottobre 2017, n. 2042, registrato presso la Corte dei Conti in data 23 ottobre 2017 (reg.ne n. 2085) con il quale lo scrivente è stato nominato a capo dell'Ufficio I di questa Direzione Generale;

VISTO il D.P.C.M. del 6 luglio 2017 concernente l'"Individuazione degli interventi da finanziare con il fondo per il potenziamento della cultura e della lingua italiana all'estero, istituito ai sensi dell'articolo 1, comma 587, della legge 11 dicembre 2016, n. 232", il cui art. 4, comma 2, lett. b), prevede che una quota dei fondi ivi previsti vengano ripartiti per l'organizzazione di iniziative ed eventi a sostegno delle industrie creative, per la promozione integrata dei territori e del turismo culturale nonché per attività di presentazione agli attori del Sistema Paese delle opportunità di scambi con Paesi terzi;

VISTO il D.M.T. del 22 settembre 2017, n. 167029, registrato presso la Corte dei Conti in data 4 ottobre 2017, (reg.ne n. 1239), emanato in applicazione del citato D.P.C.M. del 6 luglio 2017, con il quale sono stati ripartiti i fondi stanziati sul capitolo 2762 secondo le modalità ivi previste;

VISTO l'art. 5, comma 5, lett. c), d) ed e), del citato D.P.R. 19 maggio 2010, n. 95, ai sensi del quale alla Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale sono attribuiti, tra gli altri, compiti istituzionali in materia di promozione e sviluppo, d'intesa con le altre competenti amministrazioni dello Stato, di iniziative dirette a sostenere l'attività all'estero delle imprese italiane e a favorire gli investimenti esteri in Italia;

CONSIDERATO che questo Ufficio, nell'ambito delle proprie competenze di promozione e coordinamento delle iniziative di internazionalizzazione del sistema economico italiano,

sovrintende all'attività di sostegno informativo ed istituzionale svolta dalla rete diplomatico-consolare a favore delle imprese italiane;

PRESO ATTO dei risultati delle indagini sull'impatto economico del sostegno della Farnesina alle imprese italiane, relativa al quadriennio 2014-17, dai quali è emerso un contributo sostanziale dell'attività di Ambasciate e Consolati all'aggiudicazione di gare d'appalto e contratti all'estero da parte delle imprese italiane;

RITENUTO utile di continuare ad effettuare una valutazione dell'impatto dell'attività svolta anche nel corso del 2018 dalla rete diplomatico-consolare a beneficio delle imprese italiane, in modo da disporre di una più ampia serie temporale di dati;

RAVVISATA, inoltre, l'opportunità di continuare ad estendere tale analisi di impatto all'attività svolta dalla rete diplomatico-consolare, in collaborazione con le Amministrazioni tecniche competenti, per la rimozione delle barriere non tariffarie all'esportazione dei prodotti italiani;

RILEVATO che la spesa in questione non rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 6, commi 7 e 8, del D.L 31 maggio 2010, n. 78, recante "misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica" e convertito con Legge 30 luglio 2010, n. 122, relativo rispettivamente ai limiti di spesa per studi e incarichi di consulenza e ai limiti di spesa per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza, in quanto la stessa risulta riconducibile alla fornitura di servizi volti a supportare l'attività istituzionale di questo Ufficio;

VISTO l'art. 1, comma 450, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 e s.m.i., recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007)", ai sensi del quale le amministrazioni statali centrali e periferiche sono tenute a fare ricorso al mercato elettronico della pubblica amministrazione per gli acquisti di beni e servizi di importo pari o superiore ad € 5.000,00 e al di sotto della soglia di rilievo comunitario;

VISTO il D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 e s.m.i., recante "Codice dei contratti pubblici";

VISTO l'art. 31 del citato D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50, concernente il ruolo e le funzioni del Responsabile Unico del Procedimento (RUP), al quale è demandato lo svolgimento di tutti i compiti relativi alle procedure di programmazione, progettazione, affidamento ed esecuzione previste dal Codice dei contratti pubblici, che non siano specificatamente attribuiti ad altri organi o soggetti;

VISTO l'art. 32, comma 2, del citato D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50, ai sensi del quale, prima dell'avvio delle procedure di affidamento, le stazioni appaltanti determinano di contrarre individuando gli elementi essenziali del contratto e i criteri di selezione degli operatori economici e delle offerte;

VISTO l'art. 35, comma 4, del citato D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50, ai sensi del quale il calcolo del valore stimato di un appalto pubblico di lavori, servizi e forniture è basato sull'importo totale pagabile, al netto dell'IVA, valutato dall'amministrazione aggiudicatrice;

VISTO l'art. 36, comma 2, lett. b), del citato D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50, ai sensi del quale le stazioni appaltanti procedono all'affidamento di servizi e forniture di importo pari o superiore a 40.000 euro e inferiori alla soglia europea mediante procedura negoziata previa consultazione, ove esistenti, di almeno cinque operatori economici individuati sulla base di indagini di mercato o tramite elenchi di operatori economici, nel rispetto di un criterio di rotazione degli inviti;

TENUTO CONTO dell'orientamento della giurisprudenza amministrativa in materia (cfr. Sentenza del Tribunale Amministrativo Regionale per la Puglia (Sezioni Unite) n. 1018 del 5 ottobre 2017) nonché delle Linee Guida n. 4 adottate dall'ANAC con delibera n. 1097 del 26 ottobre 2016 in attuazione dell'art. 36, comma 7, del citato D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 e recanti "Procedure per l'affidamento dei contratti pubblici di importo inferiore alle soglie di

rilevanza comunitaria indagini di mercato e formazione e gestione degli elenchi di operatori economici" (cfr. punto 4.1.1, lett. c)), ai sensi dei quali la piattaforma www.acquistinretepa.it (MEPA) costituisce un elenco aperto di operatori economici utilizzabile dalle pubbliche amministrazioni al fine di individuare i potenziali concorrenti da invitare al confronto competitivo;

CONSIDERATO che per la fornitura della predetta analisi occorrerà avvalersi di un operatore economico qualificato e che pertanto, a seguito di un'indagine di mercato effettuata attraverso la piattaforma www.acquistinretepa.it (MEPA), questo Ufficio provvederà ad invitare, nel rispetto dei principi di trasparenza, di non discriminazione e di parità di trattamento, almeno cinque operatori economici tra quelli presenti nella piattaforma che risultino in possesso dei necessari requisiti di idoneità professionale, di capacità economica e finanziaria e di capacità tecniche e professionali, nonché dei requisiti di ordine generale previsti dall'art. 80 del citato D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50;

RAVVISATA l'opportunità di invitare a presentare un'offerta anche il fornitore uscente, in ragione del grado di soddisfazione maturato della scrivente Amministrazione a conclusione del precedente rapporto contrattuale e in considerazione della professionalità, della puntualità e dell'elevata qualità del servizio reso, anche sotto il profilo economico;

TENUTO CONTO che, ai sensi di quanto disposto dall'art. 95, comma 3, lett. b), del citato D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50, il criterio per la scelta della migliore offerta sarà quello dell'offerta economicamente più vantaggiosa individuata sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo;

TENUTO CONTO che in base predetto criterio di aggiudicazione questo Ufficio procederà, con successivo atto, alla nomina della relativa Commissione giudicatrice, la quale avrà a disposizione un massimo di 100 punti di cui un massimo di 70 punti per la qualità dell'offerta tecnica e un massimo di 30 punti per l'offerta economica;

RITENUTO opportuno, alla luce di quanto precede, di porre quale limite massimo della procedura negoziata, l'importo di **€ 42.000,00 I.V.A. esclusa**, avuto riguardo ai correnti valori di mercato del servizio anzidetto;

VISTI l'art. 37, comma 2, del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, recante il "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e l'art. 1, comma 32, della Legge 6 novembre 2012, n. 190, recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", che dispongono precisi adempimenti pubblicitari in capo all'Amministrazione da assolvere all'interno della sezione "Amministrazione trasparente" presente sul sito internet istituzionale;

PRESO ATTO che, ai sensi di quanto disposto all'art. 3, comma 5, della Legge 13 agosto 2010, n. 136 e s.m.i., recante "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia", per la procedura in oggetto è stato acquisito il seguente Codice Identificativo Gara (C.I.G.): **7850818BF4**.

DETERMINA

Articolo 1

Ai sensi dell'art. 36, comma 2, lett. b), del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50, è avviata una procedura per l'affidamento della fornitura di uno studio relativo all'impatto, sull'economia italiana, dell'attività della Farnesina con riferimento sia ai contratti acquisiti all'estero con il sostegno della rete diplomatico-consolare sia sulle conseguenze della rimozione di barriere non tariffarie al commercio sulle esportazioni riferita all'annualità 2018.

Articolo 2

È autorizzato l'espletamento di un'indagine di mercato mediante il ricorso alla piattaforma www.acquistinretepa.it (MEPA), considerato che, per le motivazioni che precedono, la stessa costituisce un elenco aperto di operatori economici utilizzabile dalle pubbliche amministrazioni al fine di individuare i potenziali concorrenti da invitare al confronto competitivo.

Articolo 3

È stabilito il criterio di aggiudicazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa individuata sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo con un punteggio massimo di 100 punti di cui massimo 70 punti per la qualità dell'offerta tecnica e di massimo 30 punti per l'offerta.

Articolo 4

È stabilito di affidare la procedura negoziata anche in presenza di un'unica offerta ritenuta valida, nonché di non procedere ad alcun affidamento qualora nessuna offerta venga ritenuta idonea ed inoltre di sospendere la procedura avviata o di non stipulare il contratto con adeguata motivazione.

Articolo 5

La spesa connessa alla procedura di cui al precedente art. 1 non può essere superiore a **€ 42.000,00 I.V.A. esclusa**. Essa è destinata a trovare copertura negli ordinari stanziamenti di bilancio e, in particolare, nel cap. 2610 p.g. 1 del bilancio di questo Ministero per l'esercizio finanziario 2019.

Articolo 6

Le funzioni di Responsabile Unico del Procedimento (RUP) risultano attribuite allo scrivente in qualità di delegato alla firma degli atti di competenza di questo Ufficio e per questo capitolo di spesa.

Roma, 28 marzo 2019

Il Capo Ufficio
Min. Plen. Stefano Nicoletti